

## Il futuro secondo il Barometro Cvo

# Le flotte aziendali saranno costruite su basi ecologiche

**Silvano Piacentini**

Nonostante il calo delle immatricolazioni, il veicolo aziendale in Italia acquisisce sempre più importanza. Il settore cresce e nei prossimi due anni sono le stesse aziende ad attendersi un ulteriore sviluppo della propria flotta. È quanto emerge dall'edizione 2008 del Barometro dei veicoli aziendali di Arval (gruppo Bnp Paribas).

In Italia, il noleggio a lungo termine è la pratica di finanziamento più diffusa nel mondo delle grandi (82%) e delle medie imprese (55%), mentre ha ancora un ampio bacino di utenti da conquistare tra i professionisti e le imprese minori, dove è praticato solo per il 4% e il 12% rispettivamente.

Comunque anche queste categorie dimostrano di avere acquisito familiarità con la formula del Nlt, dato che quasi il 60% ha dichiarato di conoscerla, pur non utilizzandola.

La ricerca del Cvo (Corporate vehicle observatory) è stata effettuata nel primo trimestre di quest'anno e si è basata su un campione di 400 aziende italiane e oltre 4mila europee analizzando quattro grandi aree tematiche: gestione dei veicoli aziendali, sviluppo della mobilità sostenibile, sicurezza, ambiente. «Lo strumento principe - dice Carlo Basadonna, direttore del Cvo italiano - è l'indagine sui trend e gli umori dei "decisori" aziendali, che ci permette di individuare le tendenze in divenire.

«La ricerca evidenzia però

### UNO SVILUPPO FRENATO

Sulle immatricolazioni a basso impatto ambientale continua a gravare la non facile reperibilità dei carburanti alternativi

- prosegue Basadonna - una certa indecisione sulla strada da seguire per inserire nel parco auto veicoli meno inquinanti. Il problema sembra imputabile al limitato numero di punti di rifornimento».

In futuro, dicono le aziende, nella scelta delle auto l'ambiente diventerà la discriminante principale. Non a caso l'analisi delle tematiche ambientali, che già nelle precedenti edizioni era diventata il leit motiv della ricerca, quest'anno è stata molto più dettagliata: in Italia il 20% delle aziende possiede almeno un veicolo ecologico, e nei primi otto mesi dell'anno le immatricolazioni di auto a carburanti alternativi sono cresciute rispetto al 2007. In futuro le motivazioni che potrebbero

spingere le aziende a dotarsi ulteriormente di auto meno inquinanti sono i maggiori benefici fiscali e le migliori informazioni sui costi totali legati all'uso di questi veicoli. L'ostacolo principale è legato ai pochi distributori disponibili.

«Il nostro studio - dice Andrea Galimberti, manager di Tns Infratest che ha eseguito la ricerca - si chiude con uno sguardo sull'uomo: il comportamento di chi guida le auto aziendali può aiutare ad abbassare l'inquinamento prodotto dal veicolo. Ecco perché crediamo nei corsi di guida ecologica». Infine i servizi più richiesti sono quelli legati all'auto: manutenzione e riparazione, sostituzione pneumatici, auto sostitutiva in caso di guasto, garage precedono i servizi assicurativi e quelli relativi alla gestione della flotta.